

STATUTO TIPO DEL CONSIGLIO PASTORALE PARROCCHIALE O INTERPARROCCHIALE

Introduzione

*Affinché sia valorizzata l'importanza del Consiglio Pastorale Parrocchiale (CPP),
la Diocesi agirà per renderne obbligatoria la presenza in ogni parrocchia...
La Diocesi si impegna per un cammino di revisione dello Statuto dei CPP
a partire dalle precedenti indicazioni,
tenendo conto di alcune esigenze emerse in questi ultimi anni. (dal Libro Sinodale (LS) n. 100)*

Siamo consapevoli che la Chiesa, fondata da Cristo e avendo in Lui il suo Capo, è il popolo di Dio radunato nel vincolo di comunione della Trinità, chiamato ad attuare nei secoli la missione di salvezza affidata dal Risorto ai suoi membri, i quali la esercitano in forza dello Spirito Santo. Questo popolo è una realtà visibile e spirituale insieme, organicamente e gerarchicamente costituito (cfr. *Lumen gentium*, n. 8). Perciò i suoi organismi vanno intesi come una forma storica di partecipazione e di corresponsabilità di tutti i fedeli, guidati dai loro pastori. Nella struttura della comunità cristiana la ricchezza dei doni dello Spirito si rende visibile in compiti diversificati e stabili. Ma tale diversità non elimina l'uguale dignità di tutti i cristiani, fondata sul Battesimo, perché tutti sono chiamati alla santità e, corroborati dal sacramento della Confermazione, a collaborare attivamente all'opera della salvezza. Per vivere in maniera con ciò coerente, rinnovare il dono della comunione e ricevere nuove energie per la sua missione, la Chiesa celebra l'Eucaristia costantemente, soprattutto alla domenica "Pasqua settimanale". In essa ogni comunità cristiana accoglie la Parola di Dio e il Pane della Vita, manifesta la sua originale identità e rafforza l'impegno per una coraggiosa evangelizzazione. Questo dinamismo viene espresso, sostenuto e promosso dagli organismi di partecipazione, tra i quali figura il Consiglio Pastorale Parrocchiale, delineato dal presente Statuto nei suoi aspetti essenziali.

Detto Consiglio si propone di essere l'ambiente in cui si vive concretamente la corresponsabilità, un luogo di riflessione, discernimento ed assunzione di scelte pastorali elaborate insieme, perché le singole comunità ecclesiali, evitando la loro chiusura nell'autoreferenzialità (cfr. LS 97), siano autenticamente missionarie. Infatti, recentemente è maturata la consapevolezza della chiamata di ogni comunità parrocchiale a superare l'orizzonte di una presunta autosufficienza, al fine di rafforzare i rapporti di collaborazione e condivisione con altre comunità appartenenti alla stessa Diocesi. Ciò è avvenuto in particolare con l'effettiva realizzazione delle Unità Pastorali.

A conclusione del cammino sinodale è emersa, inoltre, l'urgenza che l'attività pastorale sia organizzata sempre più a livello di Comunità Pastorale (cfr. LS 98 e 99). Pertanto, nel suo esercizio ogni Consiglio Pastorale Parrocchiale avrà cura di aver presente questa importante prospettiva. Infine, è possibile dar vita ad un Consiglio Pastorale Interparrocchiale, pure previsto da questo Statuto.

Uno sforzo continuo di conversione, nella mentalità e negli atteggiamenti, da parte di tutti i suoi membri, qualificherà l'attività del Consiglio. Infatti, non è facile arrivare ad indicazioni unitarie quando c'è una legittima pluralità di modi di vedere. Ma il consenso andrà comunque cercato attraverso il confronto rispettoso e paziente, ricordando che l'aiuto della preghiera consente una comunione più profonda che si traduce in sintonia ecclesiale e in sinergia operativa.

Art. 1 Costituzione

È costituito nella Diocesi di Concordia-Pordenone il Consiglio Pastorale Parrocchiale (CPP), a norma del can. 536 §1 CIC e ai sensi dell’Istruzione “La conversione pastorale” emanata nel 2020 dalla Congregazione per il Clero.

Detto Consiglio, retto dal presente Statuto, è reso obbligatorio per ogni singola parrocchia, come indicato da Papa Francesco: «Un parroco non può guidare la parrocchia senza i consigli pastorali»¹.

Esso è un organismo di comunione e di corresponsabilità, a servizio della comunità parrocchiale, per la crescita della Chiesa in stile sinodale e per la sua missione nel mondo.

La fase costitutiva del Consiglio deve coinvolgere tutta la comunità parrocchiale. Pertanto sarà preceduta da un congruo periodo di preparazione che preveda, tra l’altro, l’attivazione di una Commissione preparatoria, che sarà costituita dal Consiglio di Presidenza del CPP uscente, e lo svolgimento di una assemblea parrocchiale² (LS 102), secondo le indicazioni di un apposito Regolamento che sarà emanato per l’applicazione di questo Statuto.

Art. 2 Funzione

Il CPP è un luogo di corresponsabilità nel processo di discernimento e decisione sotto la guida dello Spirito Santo (cfr. LS 102). Pertanto le proposte formulate e votate in esso, essendo frutto di un discernimento compiuto insieme e in linea con il magistero della Chiesa, sono pastoralmente impegnative.

Art. 3 Compiti

I compiti del CPP sono:

- a) conoscere e analizzare la realtà della Parrocchia e del territorio in cui essa è inserita;
- b) definire gli obiettivi pastorali e le priorità da perseguire in Parrocchia nel periodo del suo mandato (Cfr LS 102) per la formulazione di un percorso pastorale alla luce degli orientamenti offerti dal Vescovo diocesano, in armonia con il piano pastorale diocesano e le indicazioni provenienti dalla Forania, tenendo conto delle esigenze della Comunità Pastorale di riferimento;
- c) accompagnare, coordinare e verificare l’azione pastorale attuata in Parrocchia.
- c) favorire la comunione e il coinvolgimento di associazioni, movimenti e gruppi parrocchiali sia tra loro sia con le comunità parrocchiali di appartenenza, nel contesto della propria Unità o Comunità pastorale;
- e) tenere un dialogo con il Consiglio parrocchiale per gli affari economici (CPAE) per segnalare e valutare esigenze pastorali che richiedano un rilevante impegno economico.

Art. 4 Composizione

Il CPP è composto da:

¹ FRANCESCO, *Discorso durante l’incontro con il clero, persone di vita consacrata e membri di consigli pastorali*, Assisi (4 ottobre 2013).

² Per Assemblea parrocchiale si intende una riunione composta da fedeli appartenenti alla Parrocchia, in quanto vi abitano e/o la frequentano, i quali abbiano compiuto 18 anni e si impegnano a partecipare alla vita ecclesiale. Viene convocata dal Parroco almeno una volta all’anno. In caso di votazioni è validamente composta da quanti sono presenti nel luogo e nell’orario previsti dalla convocazione: in essa ogni membro ha diritto di votare e di essere votato.

- a) **membri di diritto**: il Parroco, i Vicari parrocchiali, i Diaconi permanenti con un incarico pastorale a servizio della Parrocchia, un rappresentante di ogni comunità religiosa presente in Parrocchia, un rappresentante del gruppo ministeriale³;
- b) **membri eletti come rappresentanti** degli operatori pastorali, delle associazioni, dei movimenti e gruppi ecclesiali e delle altre realtà di rilievo pastorale per la Parrocchia, (ad es. scuola dell'infanzia parrocchiale e oratorio), in base a valutazione effettuata dalla Commissione preparatoria;
- c) **membri eletti dalla comunità**: uomini e donne appartenenti alla comunità parrocchiale che abbiano i requisiti richiesti per questo ruolo, con particolare attenzione alla fascia giovane (18-30 anni) (cfr. LS 100), in base a valutazione compiuta dalla Commissione preparatoria;
- d) **membri cooptati** dal parroco, in accordo con il nuovo CPP già in carica, a motivo di loro particolari competenze o in base ad altre motivazioni: tra i cooptati va inclusa una coppia di sposi (Cfr. LS 100), tenendo conto, tuttavia, di non superare il limite massimo dei componenti lo stesso Consiglio.

Art. 5 Numero dei membri

Il numero dei membri del CPP deve facilitare l'operatività delle riunioni consigliari e salvaguardare il criterio della rappresentatività delle varie componenti della comunità parrocchiale. Pertanto i membri del CPP possono andare da un minimo di nove/dieci persone ad un massimo di venticinque/trenta. È opportuno, inoltre, che i membri eletti risultino almeno la metà dei componenti dell'intero Consiglio, sulla base dei criteri previamente stabiliti dalla Commissione preparatoria.

Art. 6 Requisiti dei membri

Il CPP è formato da fedeli appartenenti alla comunità parrocchiale che si impegnano a vivere l'adesione di fede a Gesù Cristo, ad ispirare le loro scelte al Vangelo e a partecipare alla vita ecclesiale. Possono eleggere ed essere eletti come membri del CPP coloro che, battezzati e in comunione con la Chiesa cattolica, abbiano compiuto i 18 anni di età, siano domiciliati in Parrocchia e la frequentino o siano operanti stabilmente in essa.

Art. 7 Organi

Sono Organi del CPP:

- a) il Presidente, che per diritto è il Presbitero pastore proprio della Parrocchia;
- b) il Vicepresidente, eletto dal Consiglio tra i membri laici dello stesso; egli affianca il Presidente e collabora strettamente con lui in spirito di servizio, mantenendo rapporti costanti con le Parrocchie della propria Unità o Comunità Pastorale, la Forania e la Diocesi (cfr LS 110); può essere rieletto per un secondo mandato nello stesso incarico;
- c) il Consiglio di Presidenza, costituito dal Presidente, dal Vicepresidente e da altri membri eletti dal Consiglio in numero da due a quattro;
- d) Commissioni di lavoro, che possono essere costituite in forma permanente o temporanea dal CPP in rapporto alle attività del Consiglio stesso.

³ Il gruppo ministeriale è costituito da “alcune persone che assumono in maniera stabile l'esercizio di alcuni servizi o ministeri... un'equipe operativa che promuove il cammino d'insieme e di collaborazione che le singole comunità parrocchiali dovranno compiere per raggiungere l'obiettivo di una pastorale integrata e missionaria” (dal n. 14 di *Comunione e annuncio nella corresponsabilità, orientamenti di riordino delle foranie e unità pastorali per la nuova evangelizzazione*, Pordenone, 2014)

Art. 8 Attività

Il CPP si riunisce quattro volte all'anno in seduta ordinaria e ogniqualvolta se ne ravvisi l'opportunità a giudizio del Parroco o del Consiglio di Presidenza o su richiesta di almeno un terzo dei suoi membri.

La convocazione, il funzionamento e le modalità operative del Consiglio sono disciplinati dal suo Regolamento.

Art. 9 Durata

Il CPP dura in carica quattro anni. Voce autorevole della Parrocchia, il Consiglio non decade con la cessazione del Parroco dal suo ufficio. Di norma è sciolto agli inizi del ministero del nuovo Parroco, il quale può scegliere di prorogarlo.

Art. 10 Consiglio Pastorale Interparrocchiale (CPIp)

Quando più Parrocchie sono affidate ad uno stesso Parroco è auspicabile che i Consigli Pastoralisti Parrocchiali operino riunendosi insieme. Con il consenso dei singoli Consigli è possibile pure la costituzione, al loro posto, di un unico Consiglio Interparrocchiale (cfr LS 101), come previsto dalla suddetta Istruzione "La conversione pastorale", n. 108.

Art. 11 Composizione del CPIp

La composizione del Consiglio Interparrocchiale segue quanto previsto per il Consiglio Pastorale Parrocchiale con i seguenti adattamenti:

- a) **membri di diritto:** il Parroco, i Vicari parrocchiali, i Diaconi permanenti con un incarico pastorale a servizio della Parrocchia, un rappresentante per ciascuna comunità religiosa presente nelle Parrocchie, un rappresentante del/dei Gruppo/i ministeriale/i;
- b) **membri eletti come rappresentanti** degli operatori pastorali, delle associazioni, dei movimenti e gruppi ecclesiali e delle altre realtà di rilievo pastorale presenti nelle parrocchie (ad es. scuola dell'infanzia parrocchiale e oratorio), nella misura indicata dalla Commissione preparatoria;
- c) **membri eletti da ogni comunità parrocchiale:** uomini e donne appartenenti alle parrocchie interessate, i quali abbiano i requisiti richiesti per il ruolo da svolgere, con particolare attenzione alla fascia giovane (18-30 anni) (cfr. LS 100), nella misura indicata dalla Commissione preparatoria;
- d) **membri cooptati dal parroco,** in accordo con il nuovo CPIp già in carica, a motivo di loro particolari competenze o in base ad altre motivazioni: tra i cooptati va inclusa una coppia di sposi (Cfr. LS 100), tenendo conto, tuttavia, di non superare il limite massimo dei componenti lo stesso Consiglio.

Il Parroco, in accordo con il nuovo CPIp, può cooptare anche altre persone che partecipano ad esso senza diritto di voto.

Art. 12 Organi del Consiglio Pastorale Interparrocchiale

Sono Organi del Consiglio:

- a) il Presidente, che per diritto è il Presbitero delle Parrocchie delle quali è pastore proprio;
- b) tanti Vicepresidenti quante sono le Parrocchie, eletti tra i membri laici provenienti da ogni singola Parrocchia e operanti *in solidum* tra loro, come sarà precisato dal Regolamento. Tra gli stessi il CPIp elegge il proprio Vicepresidente;

c) il Consiglio di Presidenza, costituito dal Presidente, dagli altri Presbiteri con incarichi pastorali nelle parrocchie affidate allo stesso Parroco, dai Vicepresidenti e da altri membri eletti dal CPIp in numero da due a quattro;

d) Commissioni di lavoro, che possono essere costituite in forma permanente o temporanea dal CPIp in rapporto alle attività del Consiglio stesso.

In ogni parrocchia sarà costituita una segreteria operativa che farà riferimento al parroco e al relativo vicepresidente per affrontare questioni specifiche di ogni singola comunità parrocchiale.

Art. 13 Membri eletti dalle Parrocchie affidate a uno stesso Parroco

Ogni Parrocchia sarà rappresentata nel CPIp da membri eletti secondo il numero indicato dalla Commissione preparatoria, stabilito in proporzione all'entità numerica dei fedeli di ciascuna comunità parrocchiale. In ogni caso il numero complessivo dei componenti (tra membri di diritto e membri eletti) non dovrà superare le venticinque/trenta unità.

Art. 14 Parrocchie raggruppate in Comunità Pastorale

Laddove le Parrocchie compongano una Comunità Pastorale che si caratterizza per una maggiore intensità nei rapporti tra presbiteri e parrocchie (cfr. LS 98) il Consiglio di Comunità Pastorale, accogliendo membri provenienti da ogni Parrocchia, può assumere la funzione svolta dal Consiglio pastorale interparrocchiale che sarà disciplinato da successivi interventi normativi.